



Miglioriamo il mondo, insieme.



Bilancio Sociale 2016

In prima linea contro la povertà

COOPI è una Fondazione di partecipazione, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano

COOPI è una ONG iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 125 dell'11 agosto 2014

COOPI è una ONLUS di diritto sensi del Decreto Legge n. 460 del 4/12/1997

Sommario

EDITORIALE	4
LETTERA DEL DIRETTORE	5
CHI È COOPI	6
COOPI e la cooperazione internazionale italiana	8
Governance e organizzazione	10
Staff	12
Le policies	13
Il Project Cycle Management nell'approccio di COOPI	14
Un'organizzazione che opera in rete	15
L'IMPRONTA DI COOPI: CONTINUITÀ NELL'INNOVAZIONE	18
Miglioriamo il mondo, insieme. Strategia COOPI 2015-2020	19
Affrontare la complessità: un approccio regionale alle crisi e allo sviluppo	21
Africa Occidentale e Bacino del Lago Ciad	22
Africa Centrale	24
Africa Orientale e Australe	25
Medio Oriente e crisi siriana	26
America Latina e Caraibi	28
Principali risultati per settore di intervento nel 2016	29
Partnership strategiche con il mondo della filantropia e dell'impresa	30
Attività in Italia: ricerca, alta formazione e distribuzione di cibo agli indigenti	32
COOPI COMUNICA	33
LE RISORSE DI COOPI	34
Il Bilancio in sintesi	34
I finanziatori e i sostenitori di COOPI	36
Nota metodologica	39

Progetto Editoriale e supporto metodologico:

Studio Sherpa di Satia Marchese Daelli

Coordinamento: Ufficio Comunicazione COOPI

Progetto grafico: Gruppo Egeo Srl

Foto di copertina: Ivan White Lawrence, Etiopia

Foto: Archivio COOPI, Il Maestro e Margherita,

Jacopo Segnini, Trinidad Bronte,

Ivan White Lawrence, Alessandro Gandolfi,

Emanuele Crespi, Sara Magni,

Ibrahim Malla/Sarc, Maxence Bradley

Stampa: Brain Print & Solutions Srl

COOPI può ricevere contributi per progetti, donazioni da privati e lasciti testamentari. Per informazioni: coopi@coopi.org - www.coopi.org

COME DONARE:

- C/C postale 990200 intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- C/C bancario di Banca Popolare Etica IBAN IT06R0501801600000000102369
Intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- Online: www.coopi.org

DONA IL TUO 5X1000. Riporta il codice fiscale di COOPI 80118750159 sulla tua dichiarazione dei redditi.

La visione

COOPI aspira a un mondo senza povertà, capace di realizzare concretamente gli ideali di eguaglianza e giustizia, di sviluppo sostenibile e coesione sociale, grazie all'incontro e alla collaborazione fra tutti i popoli.

La missione

COOPI vuole contribuire, attraverso l'impegno, la motivazione, la determinazione e la professionalità delle sue persone, al processo di lotta alla povertà e di crescita delle comunità con le quali coopera nel mondo, intervenendo in situazioni di emergenza, di ricostruzione e di sviluppo, per ottenere un miglior equilibrio tra il Nord e il Sud del pianeta, tra aree sviluppate e aree depresse o in via di sviluppo.

“ I valori

Solidarietà - Trasparenza -
Neutralità - Partecipazione -
Sostenibilità dell'Intervento -
Responsabilità -
Trasferimento di Conoscenze -
Innovazione - Rispetto della
Diversità e Lotta alle
Discriminazioni -
Valorizzazione delle
risorse umane.”



Editoriale

Se c'è un "fil rouge" che unisce gli oltre 50 anni di storia di COOPI è la volontà di saper leggere i segni dei tempi e di saper cambiare per rispondere in maniera sempre più efficace alle crisi umanitarie e alla lotta contro la povertà.



Il Bilancio Sociale che vi stiamo presentando, relativo all'anno 2016, vuole offrire il quadro il più completo e il più aggiornato possibile degli interventi della Fondazione COOPI - Cooperazione Internazionale.

Il 2016 è stato un anno molto ricco in cambiamenti e in novità nel campo della cooperazione internazionale.

In primo luogo, a livello internazionale nel corso del 2016 si è entrati nel vivo del grandioso sforzo per la realizzazione dell'Agenda 2030: sono state definite le varie strategie nazionali, sono stati individuati gli indicatori... D'ora in avanti, nessun progetto, di sviluppo o in emergenza, potrà esimersi dal dimostrare di aver portato ad un miglioramento di qualche indice degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Dalle pagine seguenti emerge con chiarezza l'impegno di COOPI per la sicurezza alimentare (SDG2), per la lotta alla povertà (SDG1), per la resilienza ai cambiamenti climatici (SDG13) assicurando l'accesso all'acqua potabile (SDG6), per l'accesso all'energia (SDG7).

La filosofia dell'Agenda 2030 è di misurare e dimostrare concretamente il miglioramento degli indicatori, e da questo punto di vista COOPI è perfettamente preparata a sottoporre ogni proprio intervento al metro della dimostrazione di un impatto positivo, e convinta della correttezza di questo approccio.

Anche in Italia è stata lanciata una Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, che comprende misure per attuare nel nostro paese l'Agenda 2030, ma anche un rilancio delle attività di cooperazione, per sostenere uno sviluppo rispettoso nei Paesi partner.

E da questo punto di vista dobbiamo salutare con molto favore il forte rilancio della Cooperazione Italiana, che nel 2016 ha completato il percorso di attuazione della legge 125, con la piena funzionalità dell'Agenzia per la Cooperazione Italiana e l'operatività sul terreno. È una evoluzione positiva della quale, come cittadini italiani ancor prima di "addetti ai lavori", siamo fieri.

Claudio Ceravolo

Presidente COOPI

Lettera del Direttore

Nel 2016 COOPI ha rafforzato e sistematizzato un modello di pianificazione e intervento a scala regionale: oggi è presente sugli scenari di crisi più rilevanti con un approccio di pianificazione e intervento non più solo locale o nazionale, ma regionale, multipaese, che le consente di valutare approfonditamente i contesti e di intervenire a largo raggio, soprattutto in Africa, dove opera in molte zone dall'Africa Occidentale colpita dalla crisi del Lago Ciad all'Africa Orientale e Australe, fino al Medio Oriente straziato dalla crisi siriana.



L'intervento nell'ambito di diverse gravissime crisi ha portato COOPI a confrontarsi ancor più che in passato con il fenomeno delle migrazioni, strettamente legato all'insostenibilità delle condizioni di vita delle persone nei luoghi di provenienza, realizzando interventi di aiuto umanitario e sviluppando programmi di accompagnamento e di supporto sia a beneficio di migranti e sfollati che delle comunità ospitanti. Nel 2016 COOPI ha inoltre avviato una serie di approfondimenti e studi di fattibilità sul tema delle migrazioni che le consentiranno di pianificare e realizzare gli interventi dei prossimi anni con sempre maggiore consapevolezza ed efficacia.

Nel 2016 COOPI conferma una ritrovata sostenibilità economica con buone prospettive di crescita ulteriore delle attività nel 2017. Ha riacquisito sostanza anche la collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con cui si sono portati avanti diversi progetti soprattutto in aree di crisi come quelle del bacino Lago del Ciad e del Medio Oriente. Una collaborazione che sta proseguendo nel 2017 con buone prospettive di sviluppo per il prossimo futuro. Sono stati consolidati i risultati della raccolta fondi grazie ad un insieme di attività mirate sia verso gli individui che verso le fondazioni e si è sviluppata maggiormente la comunicazione, con un focus soprattutto sulle attività internazionali.

Per rendere sempre più efficace l'intervento di COOPI sul campo è proseguito anche il percorso di decentramento e "regionalizzazione" organizzativi delle attività internazionali con adeguamento conseguente della struttura e delle attività della sede centrale. Dopo il Coordinamento Regionale America Latina e Caraibi del 2015, a livello internazionale sono stati avviati il Coordinamento Africa Orientale e Australe e la funzione di Regional Advisor per l'Africa Occidentale con sede a Dakar. A livello centrale si sono resi più sinergici diversi uffici e sono stati ulteriormente potenziati competenze e strumenti a supporto dell'attività internazionale, come per esempio con la realizzazione del nuovo manuale di logistica che avrà un impatto importante sulle attività dei progetti. La formazione per lo staff è sempre più al centro dell'attenzione per garantire una squadra coesa e preparata: tutto il personale in partenza verso i Paesi di intervento ha seguito una settimana di formazione full time in sede centrale e si sono poste in essere le attività preparatorie necessarie a rafforzare ulteriormente nei prossimi anni i percorsi di formazione/aggiornamento per tutto lo staff presente in sede e all'estero.

Il 2016 è stato, indubbiamente, un anno intenso che ha visto COOPI impegnata su alcuni dei fronti più caldi del pianeta. Tutto questo è stato possibile grazie all'indispensabile sostegno e impegno di finanziatori e donatori, soci, staff e collaboratori in tutto il mondo.

Ennio Miccoli
Direttore COOPI

Chi è COOPI

COOPI - Cooperazione Internazionale è un'organizzazione non governativa italiana, fondata a Milano il 15 aprile 1965, da padre Vincenzo Barbieri.

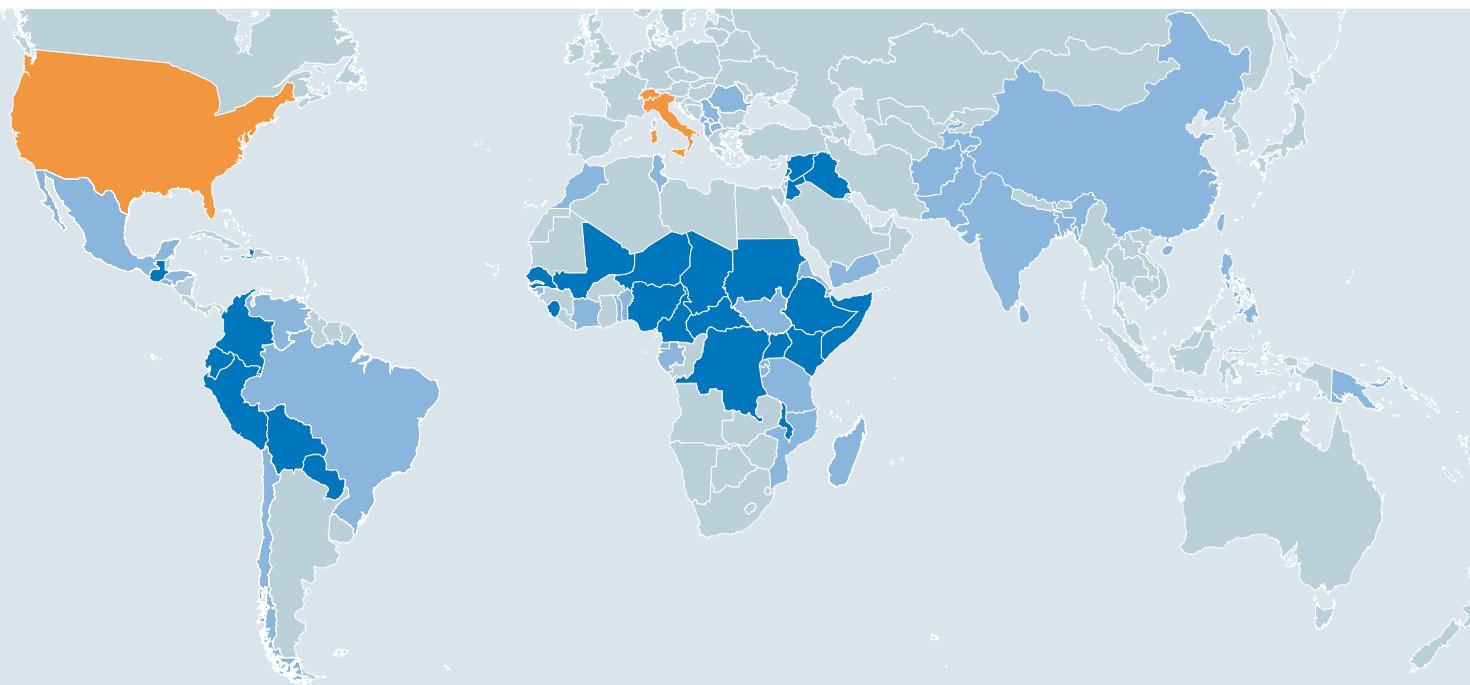
Da 50 anni si impegna a rompere il ciclo delle povertà ed accompagnare le popolazioni colpite da guerre, crisi socio-economiche o calamità naturali, verso la ripresa e lo sviluppo duraturo, avvalendosi della professionalità di operatori locali e internazionali e del partenariato con soggetti pubblici, privati e della società civile.

COOPI è una fondazione di partecipazione **che nel 2016 è stata presente in 24 Paesi** di Africa, America Latina e Caraibi, Medio Oriente, con **199 progetti umanitari** che raggiungono circa **2.600.000 persone**. **Nel 2017**, ha ampliato la sua presenza a 3 nuovi Paesi, **Siria, Giordania e Iraq** e ha ripreso le attività in **Camerun**.

Si distingue a livello internazionale per la cura della malnutrizione materno-infantile, per gli interventi di sicurezza alimentare, per la protezione delle vittime dei conflitti, per la promozione dei diritti dei popoli indigeni, per la realizzazione di progetti che introducono l'energia rinnovabile in contesti difficili e per il suo operato nel campo della riduzione del rischio disastri.

Nota come la "Ong del fare", dal 1965 ad oggi COOPI - Cooperazione Internazionale ha aiutato più di 100 milioni di persone, con più di 1.700 progetti in 65 Paesi, impiegando circa 4.600 operatori espatriati e 58.000 operatori locali.





Paesi in cui COOPI opera oggi



Paesi in cui COOPI ha operato in passato



Oltre che in Italia, **COOPI è attiva con campagne di sensibilizzazione e fundraising** anche negli USA, attraverso l'American Friends of COOPI (www.coopi.us) e in Svizzera, grazie all'associazione COOPI Suisse (www.suisse.coopi.org).

I NUMERI DI COOPI	2016	2015	2014
Paesi	24	24	24
Progetti	199	206	177
• Progetti internazionali e Italia	173	179	150
• Progetti di sostegno a distanza	26	27	27
Beneficiari	2.601.165	2.220.800	2.373.169
• Beneficiari progetti internazionali e Italia	2.599.017	2.218.309	2.370.457
• Beneficiari del sostegno a distanza	2.148	2.491	2.712
Operatori internazionali	111	98	125
Operatori locali	2.800	3.000	3.800
Staff Italia	66	62	59
Volontari in Italia	356	405	635
Sedi regionali e gruppi locali	4	9	11



Il Codice Etico di COOPI è consultabile per intero sul sito www.coopi.org

COOPI e la cooperazione internazionale italiana

*Il 15 aprile 1965
Padre Barbieri
fonda COOPI.*

Ma la storia di COOPI comincia prima, già nel 1961 quando il giovane gesuita Vincenzo Barbieri viene inviato dai superiori a studiare a Lione alla Facoltà di Teologia, in vista di una futura partenza per il Ciad come missionario. In Francia incontra un ambiente culturale molto più vivace ed aperto rispetto a quello che permeava la provincia italiana negli anni precedenti il Concilio Vaticano II ed entra in contatto con movimenti laici internazionali impegnati da anni nel volontariato nei Paesi in via di sviluppo. Nel 1962 Barbieri rinuncia a partire come missionario e rientra a Milano con l'intenzione di formare volontari pronti



1965

ITALIA

Nasce Cooperazione Internazionale. Padre Barbieri forma ed invia laici all'estero per missioni che durano almeno 2 anni.



1966

ITALIA

COOPI contribuisce alla stesura della Legge Pedini, che istituisce il servizio civile internazionale.



1976

MALTA

COOPI realizza il suo primo progetto finanziato dal Governo italiano. L'uso di fondi pubblici porta l'Associazione a passare dal volontariato al professionismo.



1980

SOMALIA

La crisi dell'Ogaden, in Somalia, spinge COOPI a realizzare il primo progetto di assistenza umanitaria.



2004

ECUADOR

COOPI inaugura in Ecuador il primo progetto di "riduzione del rischio disastri".



2005

ITALIA

COOPI e Padre Barbieri ricevono la menzione speciale al Premio per la Pace della Regione Lombardia e l'Attestato di Benemerita Civica del Comune di Milano.



2007

BOLIVIA

Con il successo del primo ospedale che integra medicina ufficiale e tradizionale, COOPI inaugura l'approccio interculturale che verrà adottato dallo Stato per promuovere salute e giustizia indigene.



2010

REP. CENTRAFRICANA

COOPI contribuisce alla ratifica della convenzione ILO 169 sui diritti dei popoli indigeni. È un successo per COOPI che da anni lavora nel Paese per tutelare e promuovere i diritti dei pigmei Aka.

a partire per il Sud del mondo. È lui ad introdurre la componente laica nelle missioni e a fondare “Cooperazione Internazionale”. Il termine viene così utilizzato per la prima volta per identificare la componente laica del lavoro nelle missioni, che può essere anche indipendente da quella religiosa. Da poco ordinato prete, Padre Barbieri affitta insieme ad un gruppo di laici due case a Milano destinate ad accogliere i volontari, decidendo così di dedicare la sua vita alla formazione e all’organizzazione di volontari desiderosi di partire per i Paesi del Sud del mondo. **Da qui prende avvio un cammino lungo più di 50 anni durante i quali COOPI e la cooperazione internazionale italiana con tutte le molteplici voci cresceranno e si trasformeranno insieme.**



1993

ITALIA

COOPI è una delle prime Ong europee a firmare un accordo di partenariato con il Dipartimento Aiuto Umanitario della Commissione Europea.



1994

RUANDA

Dal Congo COOPI si prepara ad accogliere la popolazione in fuga dal genocidio e a riportare a casa 15 mila bambini persi durante la fuga.



1999

SIERRA LEONE E EX-JUGOSLAVIA

COOPI comincia ad assistere gli ex bambini soldato in Sierra Leone e partecipa alla “Missione Arcobaleno”



2002

REP. DEM. CONGO

COOPI sperimenta la “cura terapeutica comunitaria” per salvare i bambini dalla malnutrizione. Il nostro approccio d'emergenza verrà adottato come protocollo governativo.



2011

MALAWI

Per ridurre il rischio disastri, COOPI mappa il territorio impiegando tecnologie mobili e satellitari e coinvolgendo attivamente le comunità locali.



2014

ETIOPIA

Il Governo premia il progetto di COOPI di accesso alle energie rinnovabili per l'altissimo beneficio che fornisce alle comunità.



2015

ITALIA

COOPI festeggia 50 anni. In occasione di questo anniversario importante COOPI presenta la sua Strategia 2015-2020 e pubblica il suo primo Bilancio Sociale.



2016

LAGO CIAD E MEDIO ORIENTE

COOPI fronteggia le crisi con un approccio regionale integrato.

Governance e organizzazione

COOPI ha alle spalle più di 50 anni di storia durante i quali l'organizzazione è cresciuta costantemente e si è strutturata per far fronte alle sfide di una cooperazione internazionale in continua evoluzione.

Queste trasformazioni non hanno però intaccato la sua identità e i suoi valori fondanti, sanciti dalla Carta dei Valori dell'organizzazione e condivisi dalle persone che vi aderiscono e che con essa collaborano.

Nel 2010 COOPI si è trasformata da Associazione in Fondazione di Partecipazione; una scelta che, oltre a testimoniare la maturità raggiunta, offre all'Organizzazione maggiore stabilità e rafforza la sua affidabilità con i finanziatori, permettendo anche una maggiore partecipazione degli stakeholder del Sud del mondo nel processo decisionale e nelle attività sul campo.

Oggi COOPI è una Fondazione che conta 70 Soci Fondatori, il cui scopo è "contribuire a uno sviluppo armonico e integrato delle comunità con le quali coopera, nella consapevolezza che attraverso l'incontro e la collaborazione tra i popoli si perse-

guano ideali di eguaglianza e giustizia per ottenere un migliore equilibrio mondiale." (Statuto, art 2.01).

Credibilità e reputazione hanno per COOPI un valore inestimabile. COOPI ritiene quindi essenziale esprimere con chiarezza valori, principi e responsabilità che ne orientano i comportamenti nelle relazioni con donatori, beneficiari, partner di progetto, persone che lavorano con COOPI e con qualsiasi interlocutore interessato alle attività dell'Organizzazione. Attraverso il **Codice Etico**, approvato nel 2012, COOPI testimonia la propria accountability verso gli stakeholder su missione e valori, efficacia delle attività intraprese, efficienza della struttura organizzativa, legittimità dell'essere Ong e meccanismi di prevenzione dei reati.



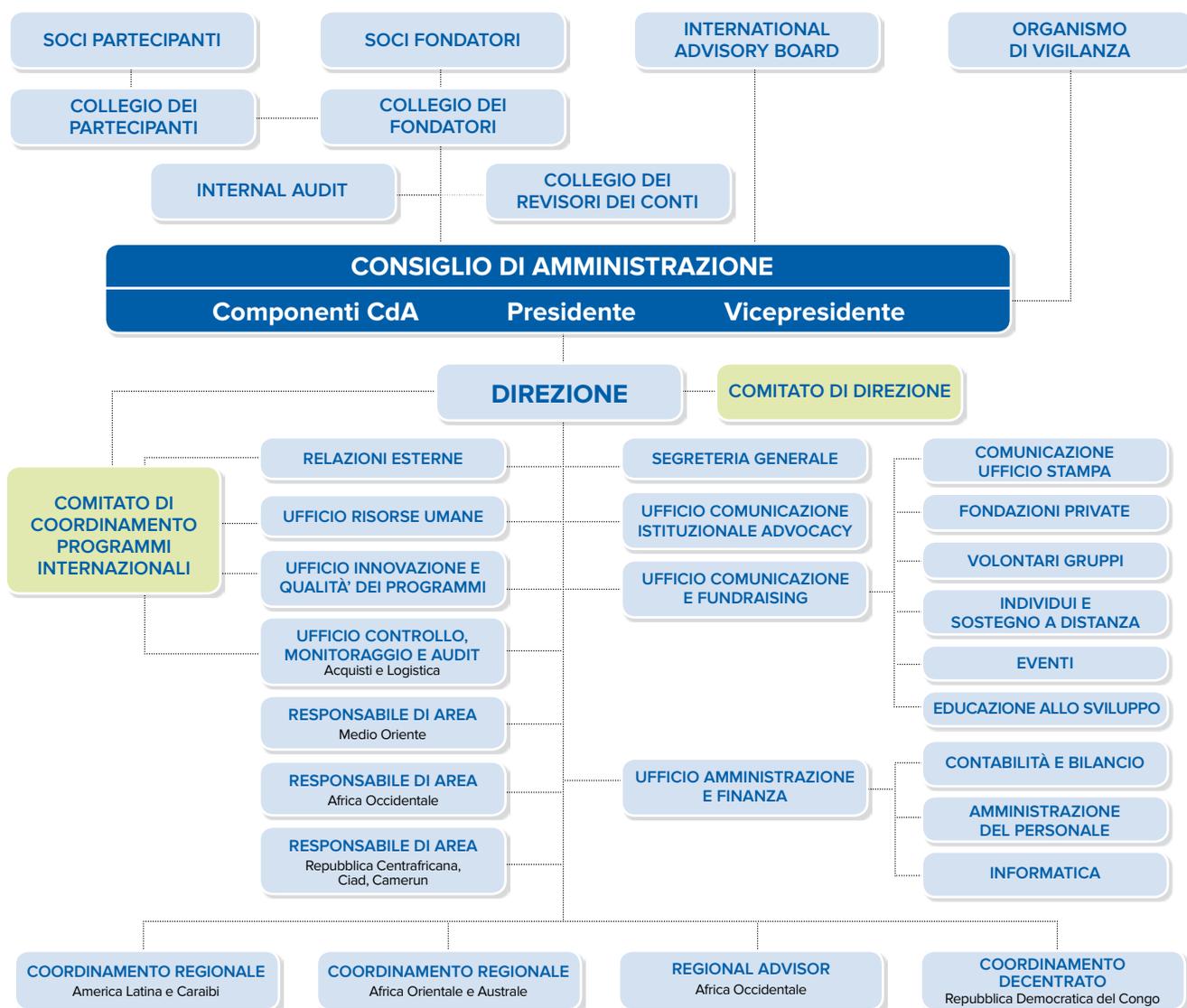
FOTO. ARCHIVIO COOPI

Negli ultimi dieci anni COOPI ha fatto uno sforzo di cambiamento importante, anche a livello organizzativo.

Al fine di gestire efficacemente l'Organizzazione è stato definito e adottato un Modello Organizzativo che segue le indicazioni fornite in merito dal D. Lgs. 231. È stata quindi definita una chiara struttura organizzativa di cui fanno parte, fra l'altro: l'organigramma, le articolazioni funzionali e i ruoli della struttura operativa; i processi e le attività; diciotto procedure interne. L'Organizzazione si è inoltre dotata di un Organismo di Vigilanza indipendente con funzioni di controllo dell'adeguatezza delle procedure organizzative, che nel corso del 2016 si è riunito 7 volte. Anche l'organigramma di COOPI negli ultimi anni è

stato rivisto a più riprese creando nuovi uffici e modificando in parte attribuzioni e metodi di lavoro di quelli già esistenti sia a livello centrale che nei Paesi di intervento, per rendere effettivo il graduale decentramento delle attività gestionali e operative e per garantire in maniera efficace il ruolo di indirizzo, supporto e controllo dell'operato complessivo da parte della sede centrale.

Nel 2017 il Collegio dei Fondatori si è riunito 1 volta, il Consiglio di Amministrazione 8 volte, il Collegio dei Revisori 3 volte. Nessun componente degli organi di governo della Fondazione riceve alcun compenso per la carica ricoperta e l'attività svolta in relazione alla propria carica.



Staff

“Così ho iniziato con i primi volontari: avevamo un forte senso di appartenenza, uniti da un profondo spirito di condivisione su tutto, che esplicitavamo con l’abitare assieme, mangiare assieme, lavorare assieme, presentarci assieme all’esterno. Poi COOPI è cresciuta ed abbiamo dovuto giuridicamente strutturarci [...] ma guai se questo spirito scomparisse. Diverremmo simili a una impresa che opera all’estero, con uso di fondi ricevuti da enti vari e gestione di personale espatriato e locale.”

Dalla Lettera di
Padre Vincenzo Barbieri
dell’8 marzo 2007.

La squadra in cifre

- > **53 dipendenti**
(38 donne e 15 uomini), di cui 12 part-time
- > **13 collaboratori**
(9 donne e 4 uomini)
- > **111 operatori espatriati**
- > **2.800 operatori locali**

COOPI è un’organizzazione non governativa composta da 66 dipendenti e collaboratori di sede, 111 operatori espatriati e circa 2.800 operatori locali. A questi si aggiungono 224 persone che hanno collaborato occasionalmente per campagne specifiche di raccolta fondi.

COOPI collabora con professionisti pronti a mettere a disposizione le proprie competenze. **L’attenzione al reclutamento, gli interventi puntuali di formazione e la valorizzazione delle risorse umane garantiscono la presenza di persone competenti e motivate.**

Ogni anno COOPI riceve decine di migliaia di curricula e seleziona centinaia di operatori e consulenti tecnici con cui collaborare per realizzare i suoi progetti in tutto il mondo. Il processo di selezione è ispirato a criteri di trasparenza e meritocrazia. Per conoscerlo nel dettaglio andare su www.cooopi.org.

COOPI promuove svariate iniziative di formazione per i suoi dipendenti e collaboratori: nel 2016 ha erogato 737 gg/uomo di formazione, di cui 84 on the job (prevalentemente agli amministratori di progetto). Fra le attività di formazione più significative si ricorda il programma di formazione per gli operatori espatriati focalizzato sull’orientamento al ruolo e alle responsabilità previste dall’incarico, le procedure applicate dall’Organizzazione, gli strumenti in uso, il rapporto con gli uffici di supporto, e l’esercitazione pratica attraverso case work per formare all’uso degli strumenti: complessivamente 537 gg/uomo di formazione rivolte sia ai nuovi operatori espatriati che a quelli che hanno già collaborato in passato con l’Organizzazione.

Inoltre COOPI porta avanti in tutta Italia numerose iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle professioni della cooperazione internazionale. **A livello di alta formazione, COOPI partecipa al Cooperation & Development Network che comprende i Master di Pavia, Cartagena de Indias, Bethlehem, Kathmandu e Nairobi.**

COOPI segue le buone pratiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro a tutela di tutti i collaboratori di sede, inoltre chiede al personale partente di seguire le indicazioni fornite nella “guida dell’espatriato” e le indicazioni della Guida Sanitaria redatta da COOPI e adottata da tutte le organizzazioni di Link 2007 e che fanno riferimento alla SISCOS (che fornisce servizi di assistenza alle Ong che operano nella cooperazione internazionale).



Per conoscere nel dettaglio il
processo di selezione visualizza
l’infografica pubblicata su
www.cooopi.org

Le policies

COOPI redige documenti di Policy sui temi chiave per il suo operato e sui quali ha un'esperienza consolidata in cinquant'anni di lavoro sul campo.

Questi documenti illustrano il posizionamento dell'Organizzazione sugli argomenti trattati a partire dalla definizione del quadro di riferimento teorico internazionale entro il quale l'approccio di lavoro è maturato e su cui si fonda.

Le policies hanno un duplice obiettivo:

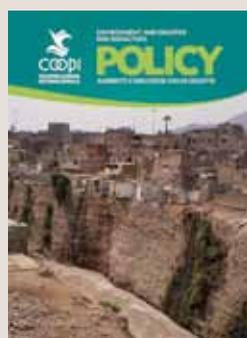
- **aiutano l'organizzazione** a confrontarsi sui temi centrali per i propri programmi e a condividere e a concordare l'approccio di lavoro;
- **esplicitano e fanno conoscere** la posizione istituzionale rispetto ai diversi argomenti trattati.

Le policies completano quindi i valori e la visione, descritti nella visione e nella missione, articolando in maniera più approfondita le modalità di lavoro e la strategia sottesa ai programmi definiti dall'organizzazione.

Inoltre, in concomitanza con ciascun documento di policy, viene elaborato un documento di linee guida che traduce il livello teorico nella pratica della gestione dei programmi e accompagna gli operatori a concretizzare quanto espresso e a rendere gli interventi sostenibili ed efficaci.

Nel 2016 COOPI ha elaborato la Policy sulla Sicurezza Nutrizionale.

Le policies di COOPI



SICUREZZA
NUTRIZIONALE (NEW 2016).

SICUREZZA ALIMENTARE

AMBIENTE E RIDUZIONE
RISCHI DISASTRI

INFANZIA

GENERE

PROTEZIONE



Le policies di COOPI si possono consultare sul sito www.cooi.org alla pagina Policy.

Il Project Cycle Management nell'approccio di COOPI

La programmazione strategica, la progettazione, l'implementazione e la valutazione dei progetti di COOPI sono il risultato di un approccio organico e sinergico tra Sede Centrale e Paesi d'intervento, tra COOPI e comunità locale e l'intero processo di progettazione e gestione si ispira ai valori dell'Organizzazione.

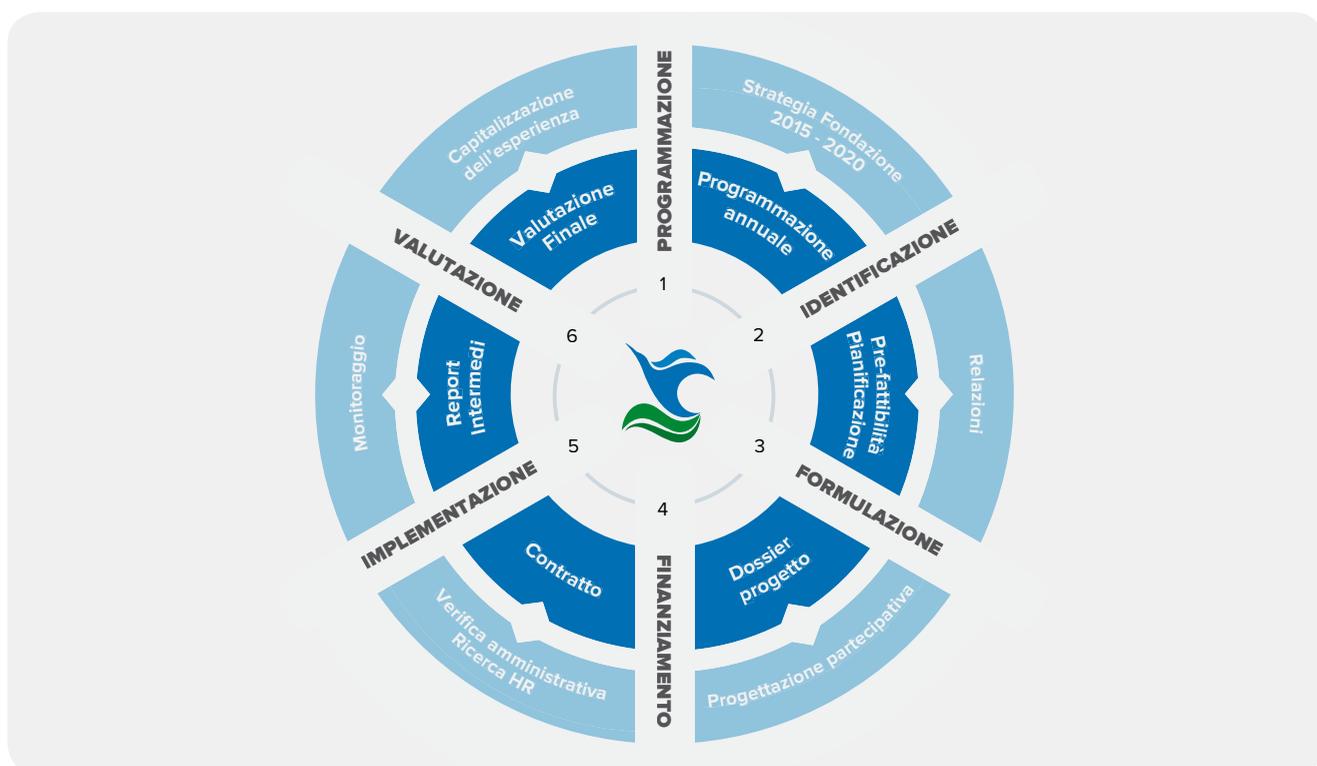
Per questa ragione si è deciso di illustrare il Project Cycle Management evidenziando in maniera puntuale come ciascuno dei valori sanciti dalla Carta dei Valori di COOPI venga applicato in pratica.

La solidarietà e la trasparenza sono alla base del processo decisionale che va dalla definizione del documento di strategia di COOPI alla programmazione annuale dei Paesi in cui essa opera. I progetti nascono dalla convinzione che nulla deve essere "calato dall'alto", bensì ampiamente definito grazie ad una partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel processo, identificazione che garantirà una progettazione sostenibile, rispondente alle reali priorità, rispettosa delle diversità e volta a contrastare ogni forma di discriminazione.

La valorizzazione delle risorse umane è al centro dell'operato dell'organizzazione, dalla Sede centrale allo staff locale, per migliorare la qualità degli interventi con una piena assunzione di responsabilità ad ogni livello ed in ogni fase dell'intero processo.

Le attività di COOPI sono sempre realizzate attraverso il coinvolgimento della popolazione e delle autorità locali a cui si vogliono trasferire conoscenze e strumenti innovativi volti a migliorare le loro condizioni di vita.

Di seguito si riporta uno schema che illustra l'intero ciclo di gestione dei progetti.



Un'organizzazione che opera in rete

È nella natura delle Ong come COOPI operare in rete collaborando, sostenendo ed ottenendo sostegno da una pluralità di soggetti appartenenti a realtà spesso molto lontane fra loro: geograficamente, culturalmente, economicamente.

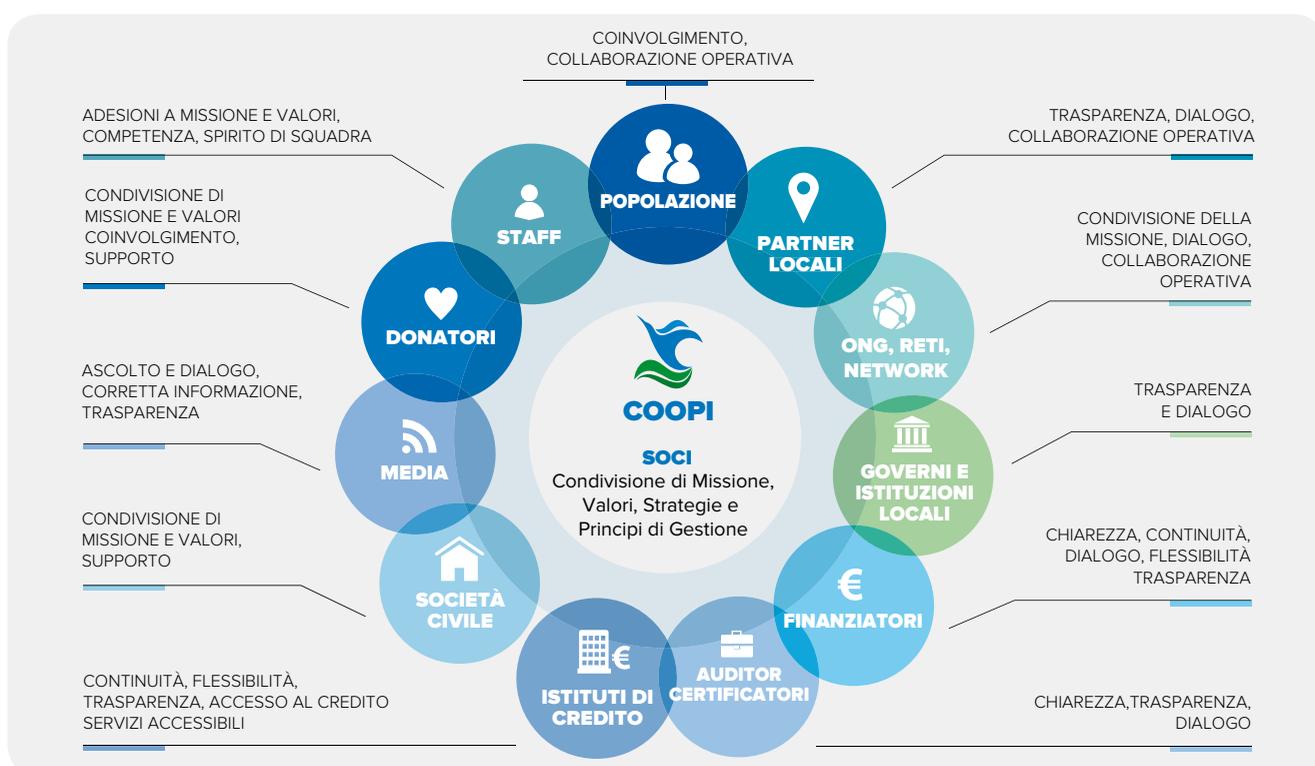
Questa caratteristica fa di COOPI sempre più un facilitatore che:

- **favorisce l'incontro fra bisogni sociali - spesso estremi - e risorse utili**, grazie ad una conoscenza approfondita dei contesti in cui opera e alla buona reputazione conquistata in tanti anni di lavoro sul campo;
- **promuove l'economia locale e l'empowerment delle popolazioni del Sud del mondo**, grazie alla capacità di attivare le energie migliori delle comunità in cui opera con processi partecipativi aperti e ispirati a principi di democrazia, uguaglianza e supporto ai più deboli;
- **potenzia gli impatti degli interventi sul campo**, grazie alla capacità di valorizzare e coordinare la collaborazione con partner locali, altre Ong e istituzioni locali e internazionali;
- **alimenta un circolo virtuoso di fiducia con finanziatori e**

donatori, adottando procedure trasparenti e ispirate alle migliori pratiche di gestione per un impiego corretto ed efficace dei fondi messi a disposizione;

- **promuove il cambiamento culturale anche nel Nord del mondo**, con una costante attività di testimonianza, organizzazione e partecipazione a iniziative sul tema, comunicazione sui media e formazione, nelle scuole come in tanti altri luoghi.

Nella 'mappa' seguente si è cercato di evidenziare i principali interlocutori dell'Organizzazione per dare un'idea, anche visiva, della grande articolazione di collaborazioni e interazioni che ne caratterizza quotidianamente la vita, pur consapevoli che nessuna rappresentazione può restituire appieno la ricchezza delle relazioni, interne all'Organizzazione e fra questa e i suoi stakeholder esterni.



Fanno parte della rete di COOPI anche alcune organizzazioni indipendenti, ma nate per sostenere le attività di COOPI e collaborare sistematicamente con l'Organizzazione.

AMERICAN FRIENDS OF COOPI

Consapevole che i problemi globali necessitano di risposte collaborative, e che la ricerca di partnership innovative è il mezzo migliore per ottenere un reale impatto, COOPI ricerca anche negli USA il sostegno di Fondazioni private, aziende e cittadini. Per questo motivo, ha creato "American Friends of COOPI", un fondo che permetterà ai sostenitori americani di

poter donare a COOPI beneficiando delle deduzioni fiscali in vigore negli USA. Per saperne di più, www.coopi.us.

COOPI SUISSE

Opera autonomamente in Svizzera per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno dei progetti di COOPI nel Sud del mondo, relazionandosi con i sostenitori, gli attivisti e la società civile. Mantiene, inoltre, le relazioni istituzionali con i principali attori della cooperazione internazionale in Svizzera.

Per saperne di più www.suisse.coopi.org

COOPI considera fondamentale il lavoro in rete nel fornire risposte adeguate alle crisi umanitarie e garantire la costruzione di percorsi di sviluppo sostenibile.

Negli anni COOPI ha consolidato articolate relazioni con partner internazionali e locali nell'ottica di:

- **garantire** la realizzazione di interventi integrati e di qualità attraverso la combinazione dell'expertise di COOPI con altri saperi siano essi scientifici, tecnici o locali;
- **migliorare** le capacità di advocacy rispetto ai bisogni rilevati

sul terreno in collaborazione con attori locali (enti governativi e organizzazioni della società civile), organizzazioni internazionali, università e centri di ricerca e reti esistenti;

- **promuovere** lo scambio di esperienze, la ricerca scientifica e la capitalizzazione tematica e settoriale;
- **assicurare** l'impatto delle azioni intraprese.



COOPI fa parte di diversi network italiani e internazionali, con cui collabora attivamente

Partnership di COOPI con Università e Centri di Ricerca



Partecipazioni Internazionali



Organizzazioni

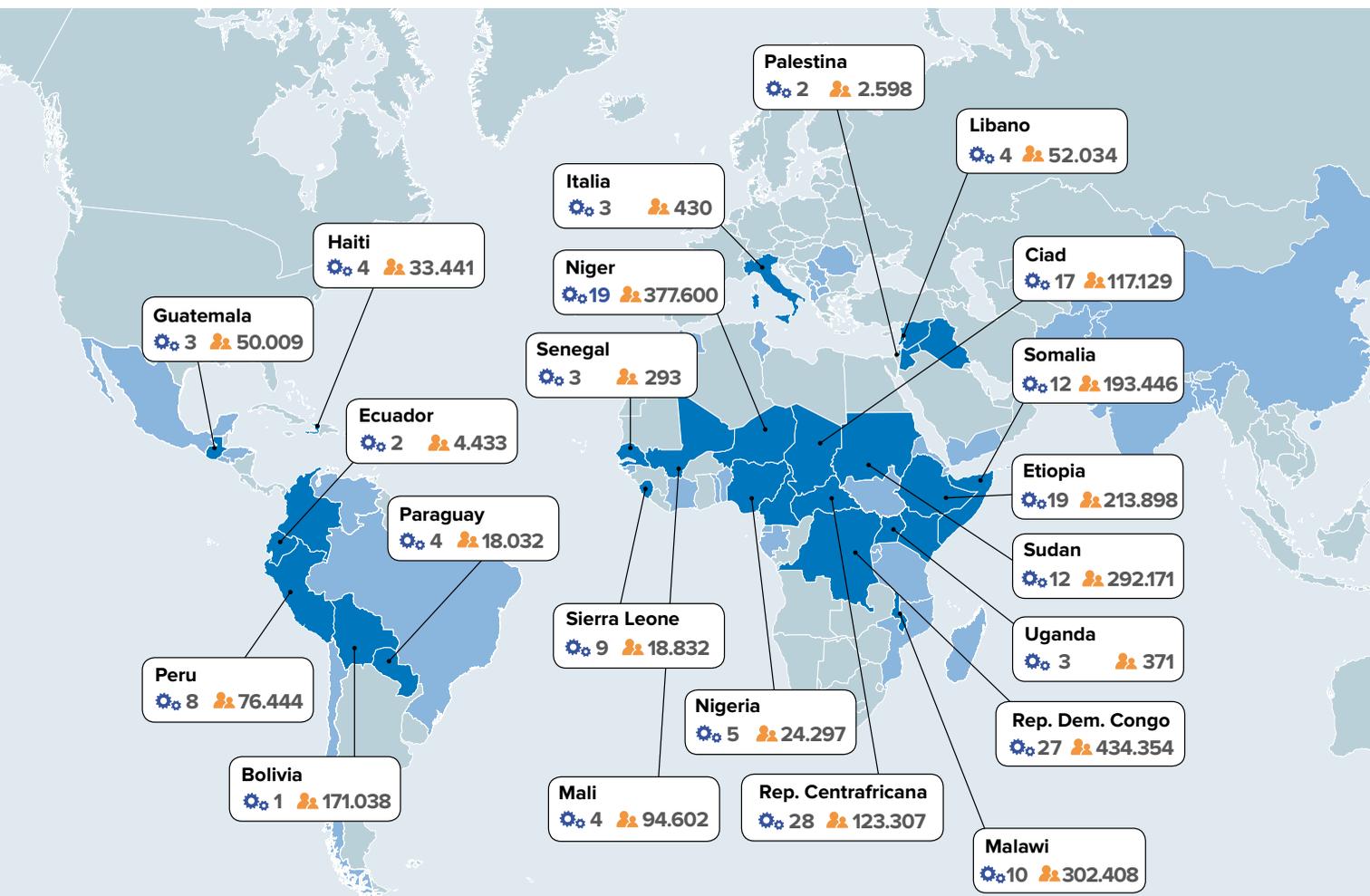


COOPI aderisce anche alla Piattaforma Italiana Multisetoriale sull'Energia.
 Inoltre partecipa, in quanto membro del Global Compact, al Global Partnership for Effective Development Co-operation.
 È rappresentata attraverso l'Osservatorio AIDS presso:
 Global Fund Advocates Network • G7 Civil Society Task Force • GCAP (Global Coalition against Poverty- Italia) • Campagna ZeroZeroCinque.
 Come membro di Link 2007, aderisce a: ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) • IAP (Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria) • Forum Permanente del Terzo Settore.
 In qualità di associato a CoLomba, partecipa all'AOI (Associazione ONG Italiane).

L'impronta di COOPI: continuità nell'innovazione

Nel 2016 COOPI è stata presente in **24 Paesi** del mondo, tra Africa, Medio Oriente, America Latina e Caraibi. In 22 di questi Paesi, ha condotto **173 progetti**, soprattutto di emergenza e sviluppo e ha sostenuto 2.148 bambini attraverso il SAD. In 2 Paesi (Kenya e Colombia) è presente portando avanti relazioni attive con stakeholder di diverso livello, ma senza attività di stampo umanitario. In totale sono più di **2.600.000 i beneficiari** raggiunti.

Nel 2017, COOPI ha ampliato la sua presenza a 4 nuovi paesi: Siria, Giordania, Iraq e Camerun.



Tipo di intervento

- Emergenza 132
- Sviluppo 39
- EAS (Educazione allo Sviluppo) 1
- Sostegno a distanza 26



Legenda

 Numero Progetti

 Numero Beneficiari

Miglioriamo il mondo, insieme

Strategia COOPI 2015-2020

Nel 2015 COOPI ha approvato la Strategia 2015-2020 "Miglioriamo il mondo, insieme".

Il documento chiarisce anzitutto i principi cardine dell'approccio di COOPI, che guidano i programmi di intervento dell'Organizzazione nelle diverse parti del mondo.

- **Centralità dell'individuo**, nell'ottica di garantire la protezione della dignità umana;
- **Analisi delle capacità e vulnerabilità** delle comunità con cui si coopera;
- **Sostenibilità degli interventi** attraverso la promozione dello sviluppo delle capacità territoriali locali e una migliore conservazione e gestione delle risorse ambientali esistenti;
- **Partecipazione** di tutti i gruppi di interesse e coinvolgimento dei gruppi più vulnerabili (bambini/e, adolescenti, donne, persone della terza età, popoli autoctoni, persone diversamente abili, malati di AIDS, rifugiati e sfollati);
- **Rafforzamento** delle capacità e trasferimento di know how attraverso il coinvolgimento e la mobilitazione attiva delle comunità, delle istituzioni e degli attori di interesse presenti nelle aree di intervento;
- **Tutela** da ogni forma di violenza e minaccia alla sicurezza;
- **Promozione dell'eguaglianza di genere** intesa come la possibilità di esercitare e godere di eguali diritti e opportunità da parte di donne e uomini, nell'accesso e controllo delle risorse e nella partecipazione ai processi decisionali;
- **Promozione della riduzione rischi disastri** (RRD) in tutte le azioni dell'Organizzazione.



FOTO: IVAN WHITE LAWRENCE

La Strategia delinea poi sinteticamente ambiti e linee di intervento chiave per lo sviluppo e la sostenibilità dell'Organizzazione nel medio e lungo periodo definendo **5 regioni in cui operare e 5 settori di intervento prioritari**, dandosi l'obiettivo di un miglioramento costante della **qualità della risposta alle crisi umanitarie** e della **promozione dell'innovazione sul campo**, puntando sul **coinvolgimento attivo** di tutti gli interlocutori.

La Strategia fissa poi alcuni obiettivi funzionali, ritenuti essenziali per il raggiungimento di quelli di più ampio respiro: adattamento costante della **struttura organizzativa**, rafforzamento delle **partnership**, capitalizzazione e condivisione interna del **know how**, sviluppo delle attività anche nel **nostro Paese, crescita del fundraising e accountability** verso tutti gli stakeholder.

OBIETTIVI STRATEGICI

5 AREE DI INTERVENTO A SCALA REGIONALE

Africa Occidentale, Africa Centrale, Africa Orientale e Australe, Medio Oriente, America Latina e Caraibi

5 SETTORI DI INTERVENTO PRIORITARI

Sicurezza Alimentare e Nutrizionale, Protezione, Acqua e Igiene, Ambiente e Riduzione Rischi Disastri

QUALITÀ DELLA RISPOSTA ALLE CRISI UMANITARIE

Approccio integrato, tecnologie e sistemi innovativi, potenziamento della capacità di analisi dei contesti, costruzione di partnership, network e approccio coordinato fra gli attori umanitari

PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE SUL CAMPO

Ricorso a soluzioni tecniche e tecnologiche all'avanguardia, approcci di intervento in continua evoluzione, progetti in partnership con Università e Enti di Ricerca

COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI

Comunicazione concreta nei contenuti e innovativa nelle forme, mirata per ogni interlocutore



Per consultare per intero la Strategia Coopi 2015-2020 "Miglioriamo il mondo, insieme", www.cooopi.org

Affrontare la complessità: un approccio regionale alle crisi e allo sviluppo

Lo scenario umanitario globale è in rapida e continua evoluzione e si registra un aumento costante dei bisogni indotti da disastri di origine naturale e da crisi socio-politiche.

Tra il 2005 e il 2015 le crisi derivate da fenomeni naturali, inasprite dall'aumento in intensità e frequenza degli effetti del cambiamento climatico, hanno causato la morte di oltre 700 mila persone e lasciato circa 23 milioni di persone senza tetto. A questo si aggiunga che, a causa delle numerose crisi socio-politiche dei recenti anni - tra cui ha un grosso peso quella siriana - il numero complessivo di rifugiati, sfollati e richiedenti asilo al mondo, secondo i dati diffusi da UNHCR nel 2014, ha superato i 50 milioni di persone, cifre che non si registravano dalla seconda guerra mondiale. Inoltre, cresce la popolazione urbana mondiale. Secondo i più recenti dati forniti da UNDESA, nel 2014 il 54% della popolazione mondiale viveva nelle città, dato che si prevede raggiungerà il 66% nel 2050 con un aumento della popolazione urbana pari a circa 2,5 miliardi di persone, di cui circa il 90% si concentrerà in Asia e Africa.

Affrontare fenomeni di questa gravità e portata richiede un'evoluzione continua anche da parte del mondo degli aiuti umanitari e della cooperazione allo sviluppo. Un approccio regionale, non più solo locale, alla progettazione e realizzazione degli interventi è un tassello indispensabile di questa evoluzione che, insieme ad una lunga esperienza maturata sul campo in diversi settori e alla capacità di trovare sempre soluzioni innovative, contribuisce in maniera determinante all'efficacia nel far fronte ai bisogni umanitari nell'immediato e aumentare la resilienza, ridurre la povertà e promuovere uno sviluppo sostenibile nel medio e lungo termine. Per queste ragioni con la Strategia 2015-2020 "Miglioriamo il mondo, insieme" COOPI ha definito cinque regioni di intervento prioritarie per ciascuna delle quali ha delineato ambiti e linee di intervento.

REGIONI	N° PROGETTI 2016*	N° BENEFICIARI 2016*
● Africa Occidentale	57	632.753
● Africa Centrale	55	557.661
● Africa Orientale e Australe	56	1.002.293
● Medio Oriente	6	54.632
● America Latina e Caraibi	22	353.396
TOTALE REGIONI	196*	2.600.735*

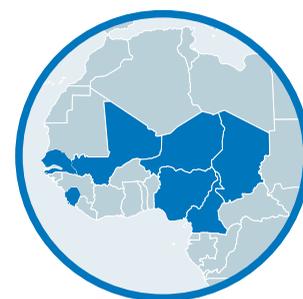
* Dati Italia non inclusi: 3 progetti e 430 beneficiari. Totale inclusi i dati Italia: 199 progetti e 2.601.165 beneficiari

Africa Occidentale e Bacino del Lago Ciad

In Africa Occidentale COOPI opera in sette Paesi: Ciad, Mali, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone e Camerun, Paese nel quale ha ripreso le attività nel 2017 dopo alcuni anni di assenza. Le principali sfide per chi vive e opera in Africa Occidentale sono siccità e desertificazione in preoccupante aumento e peggiorate dal processo di cambiamento climatico in corso, esplosione demografica e epidemie ricorrenti, instabilità politica, fragilità economica e criminalità cui si aggiungono scontri interni dovuti soprattutto alla presenza di diversi gruppi armati legati all'integralismo islamico e conflitti fra allevatori e agricoltori che non di rado mietono numerose vittime nei villaggi. In questo contesto, **nel Bacino del lago Ciad 17 milioni di persone vivono** in un'area che da anni affronta **una delle peggiori crisi umanitarie** a livello mondiale; in termini numerici, la peggiore che l'Africa abbia affrontato. Dal 2009 le violenze perpetrate dal gruppo estremista nigeriano Boko Haram in Africa centrale e occidentale non sono mai terminate e gli attacchi contro la popolazione locale sono diventati la norma.



FOTO: ARCHIVIO COOPI



SAHEL

- **4** crisi alimentari dal 2005
- **30 mln** di persone (su 150) colpite da insicurezza alimentare
- **4,7 mln** di persone afflitte da malnutrizione acuta
- **4,9 mln** di sfollati e rifugiati

FASCIA COSTIERA

- **28.000** persone contagiate da virus ebola
- **13.000** decessi da virus ebola

LAGO CIAD

- **2,3 mln** di sfollati
- **7 mln** di persone (su 20) colpite da insicurezza alimentare
- **200.000** rifugiati
- **515.000** bambini colpiti da malnutrizione acuta severa
- **Accesso limitato** a servizi per la salute, l'acqua e l'educazione
- **3 mln** di bambini esclusi dal sistema scolastico
- **300.000** bambini in stato di vulnerabilità

EMERGENZA MIGRAZIONE

- **7.000** decessi nel 2016
- **363.000** (migranti dal mare) nel 2016 di cui il 45% in Italia

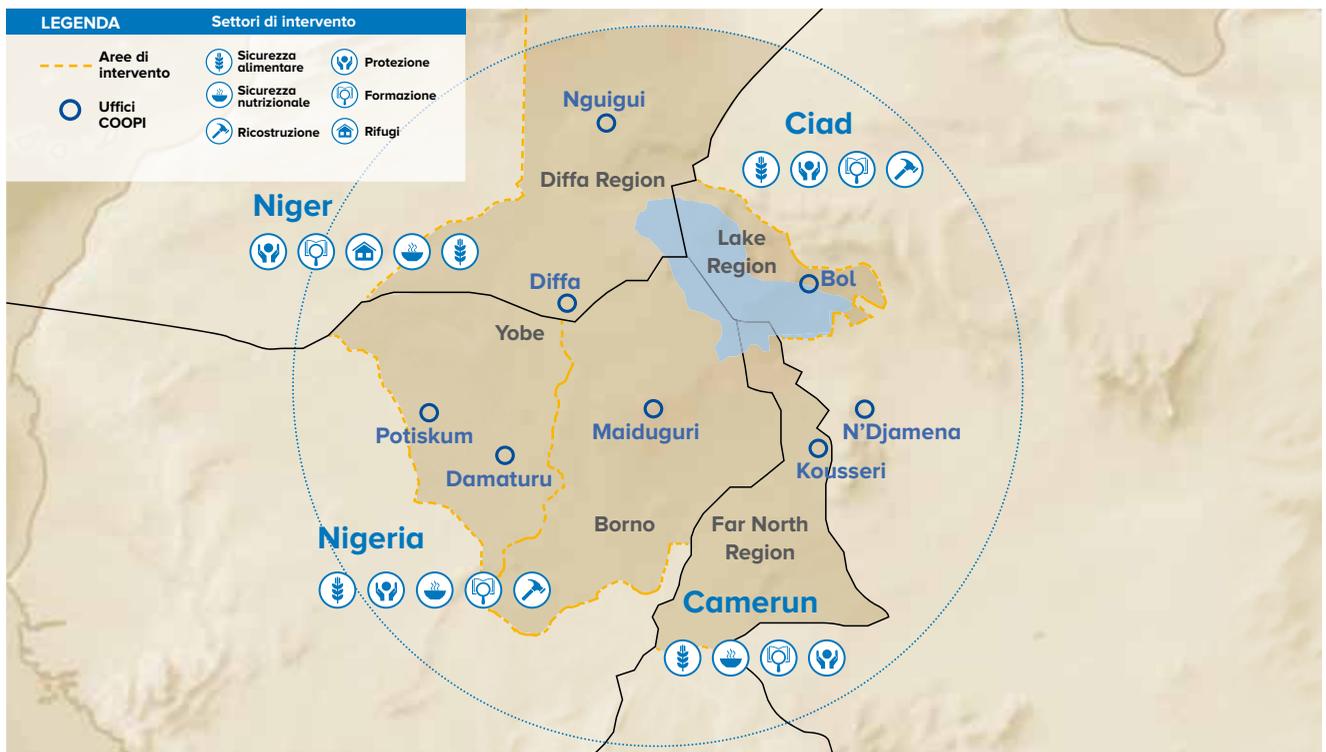
L'intervento di COOPI in questa regione ha come priorità la lotta alla malnutrizione, la sicurezza alimentare, la protezione, la riduzione rischi disastri e la promozione dell'energia sostenibile con il fine ultimo di rafforzare le capacità delle popolazioni di resistere a shock e stress interni.

Fin dal 2014 COOPI ha risposto alla crisi nel Bacino del Lago Ciad con interventi in diversi Paesi che si affacciano sul lago: Niger, Ciad, Nigeria e, dal 2017, Camerun. COOPI ha messo in atto un programma di intervento multisettoriale rispondendo innanzitutto ai bisogni essenziali immediati delle comunità colpite e, appena possibile, promuovendone resilienza e graduale indipendenza: **sicurezza alimentare, nutrizione, protezione ed educazione** sono stati i pilastri di un intervento pluriennale che in ogni area si è articolato a seconda delle necessità specifiche dando supporto a **più di 300.000**

persone, fra cui numerosi profughi e migranti interni fuggiti dalle violenze dei miliziani di Boko Haram e dalla siccità.

COOPI sta dedicando attenzione e sforzi crescenti ai migranti presenti nella regione. Alcune esperienze pilota sono già in corso in Niger e Senegal relative alla protezione dei migranti in transito lungo la rotta centrale sub-sahariana (assistenza psicologica e psico-sociale) e relative alla reintegrazione socio-economica dei migranti di ritorno, in partenariato con IOM.

Nel bacino del Lago Ciad, COOPI lavora con **AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**, con autorevoli partner internazionali come **ECHO, UNICEF, UNHCR, la Cooperazione Svizzera, IOM** e le **Agenzie delle Nazioni Unite** e in collaborazione con le **autorità locali** e le **organizzazioni non governative** presenti.



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Africa Centrale e nella Regione del Lago Ciad visita le pagine del sito www.cooopi.org dedicate alle attività nei singoli paesi e scarica la pubblicazione "Lake Chad Basin Regional Crisis Response".

Africa Centrale



In Africa Centrale COOPI opera dagli Anni Settanta in Repubblica Democratica del Congo (RDC) e in Repubblica Centrafricana (RCA), entrambe martoriata da decenni di dittatura e scontri armati.

In RDC, un Paese che conta circa 82 milioni di abitanti appartenenti a centinaia di etnie diverse spesso in conflitto fra loro, COOPI è presente dal 1977 con progetti di emergenza e di sviluppo in molte parti del Paese. L'intervento di COOPI in RDC, destinataria della più lunga missione umanitaria ONU della storia, si è evoluto nel tempo e si articola in diversi settori dalla **prevenzione e cura della malnutrizione** alla **formazione sulle buone pratiche igieniche** e alla **riabilitazione di pozzi e latrine**; dalla **distribuzione di cibo e sementi** alla **formazione per gli agricoltori** sulle tecniche di coltivazione e vendita dei prodotti agricoli per far fronte agli shock alimentari e aumentare la resilienza della popolazione; **dal supporto psico-sociale all'assistenza sanitaria gratuita a donne e bambini** vittime di violenza **ai progetti di disarmo, smobilitazione e reintegro di bambini e bambine associati a gruppi armati**. Inoltre, attraverso il sostegno a distanza in RDC COOPI sostiene bambini che vivono in strada e bambine accusate di stregoneria.

In RCA COOPI ha iniziato ad operare nel 1974 (la più storica organizzazione umanitaria internazionale attiva in loco) e da allora non ha mai lasciato il Paese. La Repubblica Centrafricana vive dal 2013 una gravissima crisi umanitaria. Dal 2016 la RCA ha un nuovo Presidente, il cui piano per il rilancio del Paese ha ricevuto l'accordo e l'impegno a sostenerlo da parte della comunità internazionale, ma al momento non si è ancora riusciti ad avviare un processo di disarmo e la situazione è ancora di emergenza assoluta su gran parte del territorio. Attualmente circa 400 mila persone, in 7 prefetture, beneficiano del supporto di **COOPI** che **gestisce 4 grandi siti di sfollati a Bambari dove è anche incaricata delle distribuzioni alimentari, porta avanti progetti di sicurezza alimentare, protezione e educazione in emergenza e riabilitazione di infrastrutture** operando in territori in cui l'attività degli operatori umanitari è fortemente ostacolata dall'isolamento e dalla mancanza di sicurezza nonché da un importante sottofinanziamento dell'emergenza.

RDC

- **80 mln** di abitanti l'87,7% dei quali vive sotto la soglia di povertà
- Più di **70 gruppi** armati
- **Inflazione** in costante crescita
- Almeno **75 imprese** che operano in ambito nazionale parzialmente o totalmente nelle mani di una stretta oligarchia
- **Svendita di importanti concessioni** ad imprese cinesi
- **467.473** rifugiati censiti, principalmente dal Rwanda, RCA, Sud Sudan, Burundi, RDC, Angola
- **3,7 mln** sfollati

RCA

- **5 mln** di abitanti di cui quasi il 50% dipende dall'assistenza umanitaria per sopravvivere
- **50%** circa dei servizi sanitari di base forniti dagli operatori umanitari
- **460.000** rifugiati nei Paesi limitrofi
- **520.000** sfollati
- Quasi un **migliaio d'incidenti di sicurezza** da inizio 2017, di cui 48% a causa dei gruppi armati e 46% di tipo criminale
- **Più di 100.000** nuovi profughi registrati da inizio 2017.



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Africa Centrale visita le pagine del sito www.cooopi.org dedicate alle attività nelle singoli paesi.

Africa Orientale e Australe



In Africa Orientale e Australe COOPI opera in Etiopia, Malawi, Somalia, Sudan e Uganda. Inoltre, a Nairobi (Kenya) COOPI ha la sede del proprio Coordinamento Regionale Africa Orientale e Australe.

In aree caratterizzate da una cronica scarsità d'acqua, colpite da frequenti siccità, la cui economia è, per contro, basata prevalentemente su pastorizia e agricoltura e gli indicatori di sviluppo umano sono fra i peggiori al mondo, i programmi di intervento di COOPI riguardano prevalentemente i settori **Sicurezza Alimentare e Nutrizionale, Acqua e Igiene, Ambiente e Riduzione Rischi Disastri** e vengono articolati tenendo conto di volta in volta dei bisogni e delle specificità di ciascun contesto.

Per ridurre i livelli di malnutrizione e combattere la povertà tra i gruppi più vulnerabili COOPI realizza interventi diretti di sicurezza alimentare e promuove il miglioramento del reddito dei piccoli agricoltori e artigiani attraverso l'integrazione e la diversificazione dei mezzi di sussistenza e l'aumento delle capacità produttive distribuendo sementi, strumenti agricoli e food vouchers, formando agricoltori e pastori sulle migliori pratiche di coltivazione e cura del bestiame e supportando l'avvio di micro imprese familiari (che contribuiscono anche a disincentivare le immigrazioni irregolari).

Per rafforzare la resilienza agli shock climatici, **COOPI lavora per aumentare l'accesso all'acqua potabile attraverso la riabilitazione di punti d'acqua, promuove sistemi di raccolta dell'acqua piovana e di irrigazione efficienti, migliora i servizi igienici nelle abitazioni, nelle scuole e nei presidi sanitari e sostiene la diffusione di buone pratiche igieniche.**

Recentemente COOPI è stata selezionata dai finanziatori internazionali anche per la riabilitazione di dighe di bacini idrici, interventi che consentono alle popolazioni di tornare a popolare zone abbandonate a causa della mancanza di acqua. Per prevenire e combattere le malattie COOPI fornisce servizi medici di emergenza e cure ambulatoriali per il trattamento dell'HIV e della tubercolosi in collaborazione con le strutture sanitarie e le istituzioni locali.

COOPI promuove inoltre la diffusione di fonti energetiche a basso impatto e una gestione ambientale maggiormente **sostenibile** e integrata da parte delle comunità (come per esempio fornendo le cd. stufe migliorate o favorendo la diffusione dell'energia solare).



FOTO: SARA MAGNI

CORNO D'AFRICA

- **Siccità diffusa** e molto grave: vaste zone con precipitazioni drasticamente diminuite (fra il 50% e il 90%)
- **12,8 mln** di persone colpite da insicurezza alimentare (dato in rapida crescita)
- **4 mln** di persone fra cui circa 600.000 bambini colpiti da malnutrizione acuta severa
- **15 mln** di persone necessitano di supporto per accesso e uso corretto dell'acqua
- **6 mln** di bambini esclusi dal sistema scolastico
- **2,3 mln** di rifugiati
- **2,1 mln** di sfollati



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Africa Orientale e Australe visita le pagine del sito www.cooopi.org dedicate alle attività nei singoli paesi.

Medio Oriente e crisi siriana



In Medio Oriente COOPI è presente in Siria, Iraq, Libano, Giordania e Palestina.

Dal 2016 in quest'area COOPI sta sviluppando una strategia di intervento a scala regionale con un approccio integrato di gestione immediata della crisi umanitaria e di rafforzamento della resilienza delle popolazioni ogni qualvolta possibile.

La Crisi siriana, cominciata nel 2011 in Siria e nel 2013 in Iraq, coinvolge anche i Paesi confinanti in modo e misura differenti: in quest'area circa 13,5 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria in qualche forma, milioni di persone patiscono un insufficiente accesso a cibo e acqua pulita, i bambini al di sotto dei cinque anni non hanno conosciuto altro che la guerra e molte scuole sono chiuse. Le campagne militari che si sono susseguite senza sosta e le violazioni ripetute delle norme del Diritto Internazionale Umanitario hanno provocato un massiccio movimento di rifugiati e sfollati nella regione. Libano e Giordania, oltre a Turchia e Egitto, stanno sperimentando un forte impatto economico e sui servizi di base legato all'arrivo in massa di rifugiati. Infine, la forte politicizzazione del conflitto rende sempre più complesso anche l'intervento umanitario.

COOPI da il suo contributo alla gestione di questa gravissima emergenza umanitaria in Siria realizzando **interventi di promozione della sicurezza alimentare e dell'autosostentamento rivolti ai più vulnerabili**: anche grazie ai finanziamenti e alla collaborazione con AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo COOPI supporta in Siria 18.360 persone vulnerabili siano esse sfollati, rifugiati o membri delle comunità ospitanti. In Siria però COOPI si è dotata degli strumenti per lavorare anche a più a largo raggio, oltre che sulla sicurezza alimentare, sulla protezione, con l'attivazione di centri mobili e centri di primo soccorso per gli sfollati provenienti dalle aree più colpite dalla crisi (da Aleppo a Raqqa a Idlib), e sull'aumento della resilienza e dell'auto-sostentamento (come per esempio la fornitura di strumenti per l'avvio di orti e pollai), con un focus particolare per le persone portatrici di disabilità, sia fisiche che psicologiche, conseguenza della crisi e del conflitto armato.

In Iraq COOPI, dal 2017, realizza attività di educazione in emergenza (supporto psicologico per ridurre gli effetti traumatici del conflitto sui bambini) e supporta il ritorno ai percorsi di educazione formale primaria e secondaria, con la



FOTO: IBRAHIM MALLA/SARC

riapertura di scuole in zone devastate dalla guerra nei territori a sud di Mosul, con il ripristino degli impianti di distribuzione e purificazione dell'acqua distrutti nel corso dell'occupazione dell'ISIS, diffondendo le corrette pratiche di utilizzo dell'acqua e di igiene e promuovendo campagne di riduzione dei rischi legati alla fitta presenza di mine anti-uomo nel territorio.

In Libano e Giordania COOPI ha soccorso i rifugiati dando una prima risposta alle esigenze più immediate (distribuzione di coperte ed abiti, creazioni di cliniche mobili, azioni di sorveglianza epidemiologica e programmi di vaccinazioni) e a seguire ha iniziato a realizzare azioni per il rafforzamento della resilienza supportando sia le comunità ospitanti che i rifugiati con azioni di protezione dell'infanzia, supporto scolastico, miglioramento delle condizioni idriche ed igieniche di base. Anche grazie al supporto di AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, in questi Paesi COOPI ha realizzato **programmi di Cash for Work che hanno fin qui consentito la riabilitazione di scuole, di infrastrutture, di spazi pubblici urbani e di luoghi di aggregazione sportiva** contribuendo a ridurre le tensioni sociali fra comunità ospitanti e rifugiati. Attualmente in Libano e Giordania COOPI sta realizzando **interventi di educazione e di ripristino delle scuole** nelle zone storicamente più difficili quali la valle della Beqa' in Libano e Balqa in Giordania dal punto di vista del rafforzamento dei programmi di educazione formale, con l'inserimento di schede di supporto psicologico ai bambini che hanno subito traumi fisici e psicologici, e dal punto di vista del ripristino di ambienti accoglienti e sani. In prospettiva, in Libano e Giordania COOPI si è mobilitata al fine di supportare popolazioni locali e rifugiati nella creazione di micro imprese o nella ricerca di un impiego con un occhio di riguardo al rafforzamento delle capacità di inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili.

In Palestina COOPI è attiva dal 2002 soprattutto nella **promozione della formazione professionale**, facilitando la creazione di collegamenti adeguati tra le scuole e il mercato del lavoro e supportando le piccole imprese create da giovani. Dal 2006 fino al 2013, ha esteso le sue attività nella Striscia di Gaza, intervenendo principalmente nella **gestione dei rifiuti** e dal 2016 attuando **programmi di protezione attraverso**

il supporto psico-sociale per giovani adolescenti a Gerusalemme Est. Nella seconda metà del 2017 inoltre COOPI prevede di lanciare un programma di **assistenza nel campo profughi** di Shu'fat a Gerusalemme Est.

SIRIA

- **Oltre 6 anni** di conflitto
- **13,5 mln** di persone necessitano di assistenza umanitaria
- **7 mln** di persone non hanno sufficiente accesso al cibo
- **7 mln** di bambini vivono in povertà
- **30%** dei bambini sono esclusi dal sistema scolastico
- **4,8 mln** di rifugiati
- **6,6 mln** di sfollati

SFOLLATI E RIFUGIATI IN IRAQ, LIBANO E GIORDANIA

- **3,3 mln** di sfollati e **250.000** rifugiati siriani in Kurdistan-Iraq (aumento del 28% della popolazione)
- **1,5 mln** di rifugiati siriani in Libano (aumento del 27% della popolazione)
- **655.000** rifugiati siriani in Giordania (aumento del 10% della popolazione)



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Medio Oriente visita le pagine del sito www.coopi.org dedicate alle attività nei singoli paesi.

America Latina e Caraibi



COOPI opera in America Latina dal 1967; oggi è presente in Guatemala, Haiti, Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia e Paraguay. A La Paz (Bolivia) COOPI ha la sede del proprio Coordinamento Regionale America Latina e Caraibi.

Nel corso degli anni il ruolo di COOPI nella regione, come quello della cooperazione internazionale in generale, è profondamente mutato: oggi le ONG internazionali hanno un ruolo chiave soprattutto nella risposta a crisi umanitarie e nel successivo accompagnamento nei processi di ricostruzione mentre per quanto riguarda interventi più classici nel settore dello sviluppo economico e sociale il ruolo delle ONG internazionali è sempre di più orientato verso l'assistenza tecnica ad attori locali (istituzionali e non governativi/società civile).

America Latina e Caraibi sono aree ciclicamente esposte a catastrofi di origine naturale (uragani, alluvioni, terremoti, tsunami, siccità) che provocano gravi perdite umane e compromettono i mezzi di sostentamento delle aree più vulnerabili in vaste porzioni di territorio.

In questo contesto **COOPI** attualmente **conduce soprattutto interventi di emergenza, di riduzione del rischio di disastri e di accrescimento della resilienza delle comunità coinvolte.** In Ecuador, per esempio, a seguito del terremoto che il 16 aprile 2016 ha colpito le province di Esmeraldas e Manabí, in collaborazione con partner locali e altri attori umanitari, ha in primo luogo soccorso la popolazione colpita dal sisma garantendo un accesso sicuro all'acqua, la costruzione di rifugi adeguati, il ripristino dei mezzi di sussistenza e un servizio di supporto psicologico rivolto ai gruppi più vulnerabili della comunità. A seguire, grazie anche ad un finanziamento della Commissione Europea, COOPI ha supportato circa 200 famiglie della zona nell'avvio di attività di commercio equo e solidale con la capitale, Quito.

Filoni chiave di intervento di COOPI nella regione sono quindi i programmi di Riduzione dei Rischi di Disastri e di Sicurezza Alimentare, nonché i programmi di Protezione e tutela dei diritti di gruppi vulnerabili e quelli di Good Governance. **Una nuova sfida importante sulla quale COOPI sta sviluppando le sue attività nella regione è quella del rischio urbano.** Milioni di persone, cd. migranti ambientali e economici, si spostano dalle aree rurali alle grandi città che si stanno espandendo vorticosamente. È il caso di Lima per esempio, dove COOPI opera ormai da di-

versi anni, che oggi conta 7,6 mln di abitanti (quasi un quarto degli abitanti dell'intero Perù) e non è dotata di un piano regolatore adeguato con tutte le conseguenze che questo comporta dal punto di vista del rischio ambientale e geologico, della carenza di infrastrutture e dei servizi di base.

Inoltre il lavoro di COOPI in quest'area si basa sul saper offrire supporto tecnico agli operatori locali, fare capacity building e trasferire know how, rispondendo così non solo a bisogni puntuali, ma trasferendo competenze e facendo sistema.

CALAMITÀ NATURALI

- **2010 Terremoto ad Haiti:**
220.000 morti, 1,5 mln di sfollati in oltre 1.500 campi formali e informali. Nel 2015, circa 60.000 persone risiedevano ancora in 45 rifugi
- **2014-17 Siccità del Corredor Seco:**
+80% del raccolto di mais e fagioli distrutto, oltre 10.000 bambini malnutriti registrati
- **2016 Terremoto in Ecuador:**
670 morti e 28.000 persone sfollate in campi formali e informali
- **2016 Alluvioni in Paraguay:**
150.000 persone colpite, 80.000 persone assistite in rifugi
- **2016 Uragano Matthew ad Haiti:**
546 morti, 128 dispersi, 439 feriti, 750.000 persone con bisogno alimentare urgente e 1,4 mln di persone che necessitano di assistenza umanitaria, 2,1 mln di persone coinvolte, 240.000 abitazioni colpite, 175.000 sfollati in 224 rifugi di emergenza, 1 raccolto completamente distrutto e aumento dei casi di colera dal 11% al 49%.
- **2017 Alluvioni in Perù (Niño Costero):**
1 mln di persone colpite.



Per saperne di più sull'operato di COOPI in America Latina e Caraibi visita le pagine del sito www.cooopi.org dedicate alle attività nei singoli paesi.

Principali risultati per settore di intervento nel 2016

PROTEZIONE

- Più di 300 bambini associati alle forze armate ricongiunti alle famiglie
- Supporto medico e psicosociale a 26.000 bambini
- Presa in carico di più di 7.500 persone sopravvissute alla violenza di genere
- Accesso all'acqua potabile per 36.000 sfollati
- Alloggi provvisori per 850 famiglie



RIDUZIONE RISCHI DISASTRI

- 160.000 persone hanno beneficiato di attività di rafforzamento delle capacità di RRD
- Rafforzamento di 91 municipalità
- 107 brigate formate e attive sul territorio
- 83 simulazioni effettuate (piani di contingenza/piani di evacuazione)



SICUREZZA ALIMENTARE

- 450.000 persone in contesti di emergenza supportate tramite distribuzioni alimentari e 52.000 attraverso cash transfer
- 26.000 tonnellate di cibo distribuite
- 228 tonnellate di sementi fornite a 38.000 agricoltori
- Più di 25.000 agricoltori formati
- 11.000 capi di bestiame distribuiti
- 1.000.000 di animali vaccinati
- 3 filiere produttive supportate



ENERGIA

- 80 persone membri di varie organizzazioni non governative e internazionali formate sull'accesso all'energia in contesti umanitari
- Accesso all'energia elettrica per 16.000 persone



ACQUA E IGIENE

- Accesso all'acqua potabile per 300.000 persone
- Accesso ai servizi igienici per 50.000 persone
- 150.000 persone raggiunte da campagne di sensibilizzazione
- 100 strutture create e 100 riabilitate



SICUREZZA NUTRIZIONALE

- Presa in carico di 100.000 bambini e di 15.000 gestanti e madri in allattamento
- Formazione di oltre 2.000 operatori sanitari e 2.200 volontari comunitari
- 150 Unità Nutrizionali create/supportate



FORMAZIONE

- Accesso all'istruzione primaria per oltre 80.000 bambini
- Alfabetizzazione di 700 giovani
- Formazione professionale per 1.000 giovani
- Oltre 1.000 insegnanti formati
- 88 scuole supportate
- 137 aule attrezzate con materiale scolastico



Partnership strategiche con il mondo della filantropia e dell'impresa

A partire dal 2016 COOPI ha ulteriormente rafforzato la ricerca di dialogo e partenariati con Fondazioni private, familiari e corporate, nella convinzione che rappresentino interlocutori strategici nel percorso di sviluppo dell'Organizzazione.

Coerentemente con il proprio posizionamento globale, dal 2016 COOPI ha iniziato una profilazione e una successiva presa di contatti con Fondazioni in Italia, Svizzera, Europa e USA (sull'attività negli USA vedere anche il paragrafo "Un'organizzazione che opera in rete" nel presente documento). L'approccio utilizzato è quello del Partnership Cycle Management, che pone la ricerca di un incontro al centro di una strategia di mutuo ascolto, superando la tradizionale (e ormai inflazionata)

dicotomia donatore/implementatore. In questo modo COOPI si propone come potenziale partner implementatore di programmi che ricadono nelle aree prioritarie della Fondazione o Impresa approciata, ma nel contempo si mostra aperta all'ascolto delle esperienze e good practices proprie dell'organizzazione partner, Fondazione o Impresa, coinvolgendola quando possibile in un reale partenariato, oltre che in un cofinanziamento di quote progettuali.

Nello specifico, nel 2016 COOPI ha formalizzato nuovi partenariati in Italia con le seguenti Fondazioni:



FONDAZIONE SAN ZENO

Progetto

"Favorire l'occupazione giovanile attraverso la formazione professionale a Gerusalemme Est"



FONDAZIONE MEDIOLANUM

Progetto

"Cenerentole di Bukavu" per migliorare l'accoglienza e l'educazione di bambine accusate di stregoneria in Repubblica Democratica del Congo



FONDAZIONE PROSOLIDAR

Progetto

"Promuovere l'uso di energia rinnovabile per lo sviluppo sociale in Sierra Leone"

fondazione **sanzeno**



fondazione
mediolanum
onlus



In Svizzera si sono ricercati i primi contatti e si sono realizzati i primi incontri sia per COOPI Milano che per COOPI Suisse. A fine 2016 è stato formalizzato il primo accordo di partenariato con la Fondation Altamane, fondazione ginevrina focalizzata sulla cultura, per un progetto realizzato ad Haiti dal titolo "Formazione e sviluppo culturale ad Haiti".

In Europa COOPI ha ricevuto un piccolo, ma importante contributo della Fondazione francese del gruppo Artelia per un progetto di Riduzione Rischi Disastri in Guatemala. In Germania, la Fondazione Munich Re, all'interno della com-

petizione globale Risk Award, ha invece premiato il progetto di COOPI sulla mappatura dei rischi sismici in Haiti come una delle migliori 10 proposte ricevute.

Per il 2017 si prevede di continuare a potenziare la presa contatti e l'interlocuzione con soggetti filantropici nei paesi citati per rafforzare la proposta di COOPI come potenziale partner e di ricalibrare il dialogo col mondo dell'impresa corporate adottando la stessa strategia delle Fondazioni, proponendo partenariati d'impatto e progetti personalizzati di responsabilità d'impresa.



Attività in Italia: ricerca, alta formazione e distribuzione di cibo agli indigenti

COOPI in Italia porta avanti due progetti specifici nel campo della ricerca e dell'alta formazione, oltre che attività di sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi. Inoltre, da tempo, è impegnata nella distribuzione di alimenti a favore di persone in difficoltà.

Come noto, l'Italia non è indenne da povertà e fragilità crescenti che coinvolgono fasce sempre più ampie della popolazione: l'Istat stima che nel 2015 quasi 5 milioni di persone residenti si trovasse in condizione di povertà assoluta e quasi 8 milioni in condizione di povertà relativa.

L'iniziativa di distribuzione di cibo di COOPI in collaborazione con Banco Alimentare, nata in maniera estemporanea su impulso di Padre Barbieri e ampliata nel tempo, raggiunge oggi circa 350 persone, per un totale di circa 700 kg di cibo distribuito ogni anno grazie all'impegno di 15 volontari.

COOPI sta elaborando un progetto per sviluppare maggiormente l'iniziativa con l'obiettivo di raggiungere nei prossimi anni circa 1.000 persone.

Queste attività rientrano fra quelle che COOPI intende sviluppare nei prossimi anni in Italia valorizzando l'esperienza maturata nei Paesi in cui ha operato per più di cinquant'anni con l'obiettivo primario di dare un contributo alla riduzione della vulnerabilità delle fasce più deboli.



COOPI comunica

La comunicazione di COOPI si muove costantemente attorno a tre grandi obiettivi: far crescere la notorietà dell'Organizzazione, rafforzare le relazioni con i donatori e i partner, diffondere nel vasto pubblico la conoscenza dei temi più rilevanti della cooperazione internazionale.

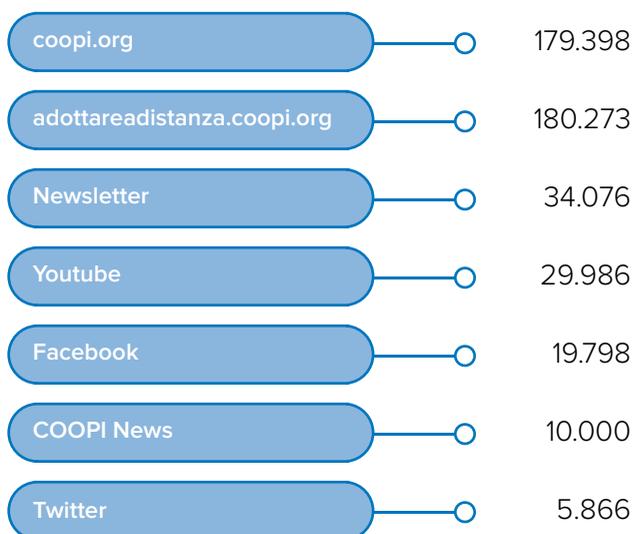
Per perseguire questi obiettivi, COOPI, ha portato avanti, da una parte, la consueta produzione di materiali comunicativi, come il notiziario, il bilancio sociale e il depliant Paese, aggiungendo per la prima volta la creazione di un depliant regionale di risposta alla crisi; dall'altra parte, ha continuato a raccogliere la sfida del web e dei social, già annunciata nel precedente bilancio sociale, continuando ad incrementare e diversificare la propria offerta di contenuti su questi mezzi.

Tutto il lavoro del 2016, che è avvenuto sotto queste direttrici, si è anche maggiormente focalizzato sulle dimensioni dell'internazionalità e dello storytelling. Nel primo caso, l'internazionalità - che connota un'organizzazione come COOPI - è stata sottolineata dall'incremento delle notizie giunte dai Paesi di intervento: più che in passato, abbiamo riportato sul sito web progetti, risultati e collaborazioni da parti diverse del mondo; nel secondo caso, la formula dello storytelling è stata prediletta per portare in primo piano le storie delle persone a cui la vita è sensibilmente migliorata grazie ai progetti di cooperazione internazionale, di beneficiari che sono diventati protagonisti e attori di cambiamento, di operatori che sono stati testimoni e fautori degli interventi.

Focus: rassegna stampa

Nel 2016, le uscite stampa sono state 483 e le più rilevanti si sono concentrate sull'emergenza del Bacino del Lago Ciad. In particolare a Diffa, in Niger, COOPI ha ricevuto la visita di troupe da Gran Bretagna, Spagna, Francia e Italia, le quali hanno messo in luce la fuga di milioni di persone dal terrore di Boko Haram e l'assistenza umanitaria che permette loro di sopravvivere.

In quanti hanno seguito COOPI



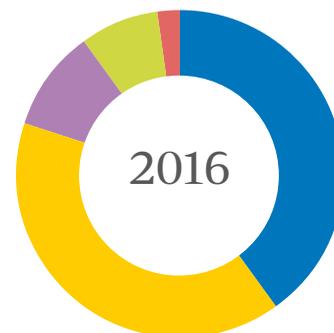
Le risorse di COOPI

Il Bilancio in sintesi

STATO PATRIMONIALE (in Euro)		2016
ATTIVO		
Immobilizzazioni nette		982.642
Crediti verso finanziatori		2.453.494
Crediti verso altri		828.978
Liquidità		7.014.685
Ratei e risconti attivi		-
Risconti progetti in corso		17.420.455
TOTALE ATTIVO		28.700.254
PASSIVO		
Fondo comune		70.000
Altri fondi liberi		519.588
Utile d'esercizio		2.138
TOTALE PATRIMONIO NETTO		591.726
Fondi per rischi ed oneri		72.721
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		438.517
Debiti verso banche		264.879
Altri debiti a breve		2.877.468
Ratei e risconti passivi		146.876
Risconti progetti in corso		24.308.067
TOTALE PASSIVO		28.700.254
RENDICONTO DELLA GESTIONE (in Euro; bilancio 2016 riclassificato)		2016
PROVENTI		
Entrate progetti		28.491.621
Quote sociali		7.500
Donazioni		910.824
Rimborsi e proventi vari		22.249
Proventi finanziari		587.914
TOTALE		30.020.108
ONERI		
Oneri sostenuti per progetti		26.744.960
Personale e collaborazioni di sede		1.599.100
Oneri istituzionali		637.753
Oneri generali		498.244
Oneri finanziari		537.913
TOTALE		30.017.970
RISULTATO DI ASSOCIAZIONE		2.138

Da dove provengono i fondi

	2016
● Organizzazioni Internazionali	40%
● Unione Europea	40%
● Enti privati e individui	10%
● Governi esteri	8%
● Governo italiano ed Enti locali	2%



Impiego fondi per settori di intervento

● Assistenza umanitaria	29%	
● Salute	21%	
● Agricoltura	20%	
● Acqua e servizi igienico-ambientali	12%	
● Formazione	5%	
● Servizi socio-economici	5%	
● Altro	5%	
● Governance e diritti umani	2%	
● Energia	1%	

Come sono utilizzati i fondi



Il Bilancio di COOPI è stato certificato da BDO Italia SpA.

Il Bilancio e la relativa lettera di asseverazione sono consultabili sul sito web www.coopi.org

Impiego fondi per area geografica



Africa Centrale	37%
Africa Orientale e Australe	25%
Africa Occidentale	22%
America Latina e Caraibi	9%
Asia e Medio Oriente	4%
Italia	3%

I finanziatori e i sostenitori di COOPI

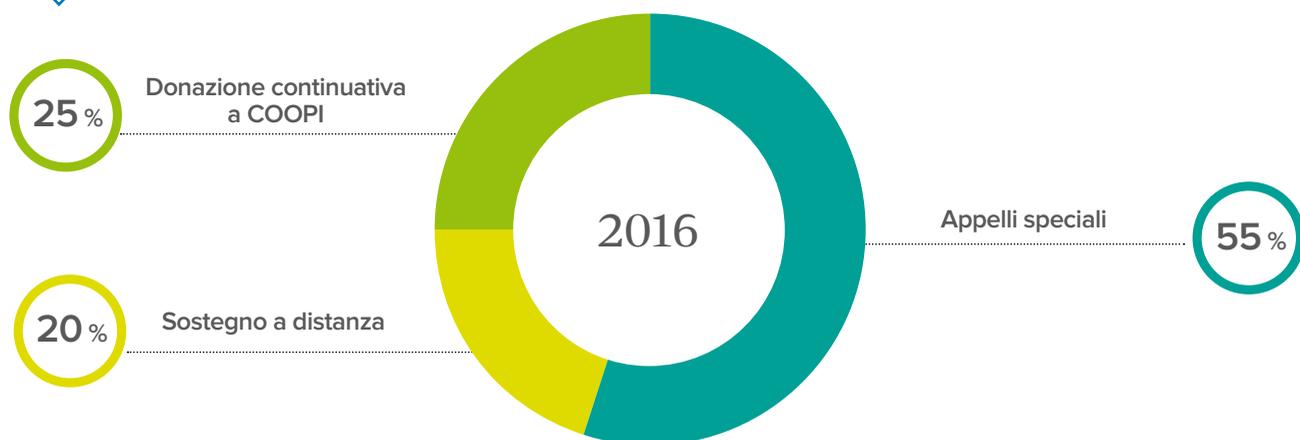
COOPI tradizionalmente basa la propria attività in misura decisiva su fondi cosiddetti “istituzionali”, provenienti da enti, pubblici o privati, la cui missione consiste nel selezionare progetti di cooperazione internazionale considerati meritevoli e dunque finanziarli. Questa scelta è strettamente legata al modus operandi dell’Organizzazione, basato per lo più sulla realizzazione di progetti strutturati con l’obiettivo di far crescere dall’interno le comunità interessate dai progetti rendendole capaci nel tempo di rendersi autonome. Si tratta di progetti che, accanto a interventi per far fronte a specifiche situazioni emergenziali, presentano un’importante componente di promozione di cambiamenti culturali e di generazione di economie virtuose. Progetti di questo tipo richiedono investimenti significativi i cui ritorni si rendono visibili in tempi medio-lunghi che mal si conciliano con il desiderio di molte persone che effettuano delle donazioni di vedere in tempi brevi i risultati del proprio contributo. **I donatori istituzionali**, come la Commissione Europea o le Agenzie ONU, hanno invece un approccio al tema più “tecnico” e sono più propensi a prendere in considerazione tempi di realizzazione più lunghi. Per contro, questo tipo di enti **richiede che le organizzazioni finanziate da loro dimostrino in maniera molto specifica i risultati prodotti e i cambiamenti ottenuti, quindi COOPI svolge un’importante attività di rendicontazione nei confronti di questi finanziatori.**

Il modello di business di COOPI identifica quindi i donatori istituzionali (Stati, agenzie sovranazionali, enti di cooperazione) come stakeholders prioritari. **Il dialogo e la costante ricerca di interlocuzione e raccolta fondi con i soggetti privati ricopre tuttavia per COOPI un’importanza significativa**, al di là dei numeri sovraesposti, **perché ragione fondante dell’essere società civile e organizzazione non governativa.**

Nella generica definizione di Raccolta Fondi Privati rientrano le iniziative rivolte a:

- il dialogo e lo sviluppo di partenariati con Fondazioni private, legate al mondo della filantropia in Italia e in altri paesi occidentali (Unione Europea, Stati Uniti, Svizzera), finalizzate al co-finanziamento di progetti di COOPI
- la realizzazione di iniziative con aziende corporate, per lo più in Italia, per il sostegno di specifiche campagne di COOPI
- l’articolazione di proposte specifiche di raccolta fondi per i privati cittadini, realizzate attraverso molteplici canali quali il Sostegno a distanza (progetti pluriennali di educazione sostenuti attraverso una donazione ripetuta), la donazione continuativa a COOPI, la donazione occasionale a COOPI (a seguito di appelli di raccolta fondi), campagne specifiche quali l’SMS solidale o l’iniziativa Carta Nastri e Solidarietà (CNS), la campagna per la devoluzione del 5 per mille a COOPI, la campagna lasciti per incrementare le donazioni in memoria per COOPI.

Cosa scelgono i donatori privati





CAMPAGNA SMS SOLIDALE 2016

Grazie alla Campagna SMS solidale dall'17 gennaio al 7 febbraio 2016 sono stati raccolti **80.170 euro** per il progetto di lotta alla malnutrizione infantile in Mali.

Testimonial Camila Raznovich.

La campagna è stata promossa gratuitamente da: Mediaset, La7, Grandi Stazioni, Cento Stazioni.

TV: 9 reti nazionali e 29 locali - Radio: 6 nazionali, 31 locali - Stampa: 19 testate stampa - Web: 32 siti internet.

Con il supporto di TIM, Telecom, Vodafone, Wind, H3G, Fastweb, PosteMobile, COOPVoce, TWT.

CARTA, NASTRI E SOLIDARIETÀ

La tradizionale **iniziativa dei pacchetti natalizi** si è svolta dal 3 al 24 dicembre 2016 in **79 città d'Italia di 16 regioni**.

Con 208 coordinatori e 316 volontari, sono stati confezionati regali in 171 punti vendita di SEPHORA, EATALY, Limoni, La Gardenia, Beauty Star, Libraccio, Libraccio/IBS, Librerie COOP.

250.674 euro raccolti per il progetto contro la malnutrizione infantile in Mali.



SE NON A LUI, A CHI?

Nel periodo da febbraio a giugno di ogni anno viene attivata la campagna per la destinazione del 5x1000 a COOPI, tema che viene promosso comunque lungo tutto l'arco dell'anno attraverso vari canali. **Il 5 novembre 2015 abbiamo ricevuto 95.405,50 euro (relativi all'anno 2013), fondi che sono stati impiegati nel progetto di supporto ai bambini vulnerabili nella Provincia Orientale della Repubblica Democratica del Congo.**

Finanziatori COOPI

Donatori istituzionali internazionali e nazionali



Unione Europea



Protezione civile e aiuti umanitari dell'Unione europea



Empowered lives. Resilient nations.



Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura



Common Humanitarian Fund



from the British people



FROM THE AMERICAN PEOPLE



DANMARKS UDVIKLINGSSAMARBEJDE



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC



Australian Government

Department of Foreign Affairs and Trade



AFRICAN UNION
INTERAFRICAN BUREAU FOR ANIMAL RESOURCES

Aziende e Enti Privati



Fondazioni



Nota metodologica

La trasparenza è un principio cardine per COOPI: caratterizza l'agire dell'organizzazione attraverso la previsione di processi e procedure che la promuovono e la salvaguardano, informa la comunicazione fra l'organizzazione e tutti i suoi interlocutori (o, all'anglosassone, stakeholder).

Il Bilancio Sociale di COOPI, pubblicato quest'anno per la terza volta, costituisce la naturale evoluzione dell'Annual Report che l'organizzazione aveva già pubblicato nei 14 anni precedenti e ne illustra la governance e l'organizzazione, le linee strategiche, le policy e le modalità di lavoro, l'impiego delle risorse e le principali attività svolte, in tutto il mondo così come in Italia, e ne illustra l'impegno per la comunicazione ai diversi stakeholder.

Nel Bilancio Sociale 2016 sono inclusi dati e indicatori ritenuti adeguati a descrivere e valutare l'organizzazione e le sue attività, prendendo in considerazione le indicazioni fornite dalle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti Non Profit (pubblicate dall'Agenzia per le Onlus nel 2010) e le Linee Guida del Global Reporting Initiative, ampiamente condivise a livello internazionale.

Il processo di redazione del Bilancio Sociale ha preso avvio con il mandato dell'Alta Direzione e ha incluso estrazione dei dati dai sistemi informativi dell'organizzazione e, quando opportuno, rielaborazione degli stessi da parte dei diversi uffici competenti per materia; integrazione delle informazioni disponibili mediante conduzione di interviste con l'Alta Direzione e i responsabili dei diversi uffici; revisione dell'indice analitico del documento e redazione dei testi; approvazione dei capitoli del documento da parte dei diversi uffici competenti, revisione complessiva da parte dell'Ufficio Comunicazione e approvazione finale da parte dell'Alta Direzione.

Per l'impostazione del Bilancio sociale, la gestione del processo di redazione, la conduzione delle interviste e la finalizzazione del documento, COOPI si è avvalsa del supporto di un consulente esterno con una riconosciuta professionalità in materia.

Il Bilancio Sociale si integra in un complesso di attività realizzate dall'organizzazione in un'ottica di accountability a tutto tondo verso i propri stakeholder. Il Bilancio di Esercizio, da cui sono stati estratti i dati patrimoniali ed economico-finanziari, è stato certificato da un revisore esterno accreditato (Bilancio e relativa lettera di asseverazione sono consultabili sul sito web www.coopi.org). L'attività di COOPI viene analizzata inoltre mediante un'intensa attività di auditing sia interna, da parte dell'Ufficio Controllo, Monitoraggio e Audit, che periodicamente da alcuni fra i finanziatori più autorevoli ed esigenti del mondo della cooperazione internazionale fra cui ECHO, US AID, UNICEF. Il riconoscimento di COOPI come ONG riconosciuta dal Ministero Affari Esteri e la sua iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano testimoniano ulteriormente la sussistenza in Coopi di requisiti specifici di solidità e trasparenza.

COOPI nel Mondo

BOLIVIA - COORDINAMENTO REGIONALE AMERICA LATINA E CARAIBI

Calle Victor Sanjinéz n. 2722, Sopocachi, La Paz

CAMERUN

Quartier Madagascar, Kousseri

CIAD

Quartier Amrikebe, 5eme arrondissement, Rue 6240 N. 723 - BP 1900 Ndjamena

ECUADOR

Barrio San Carlos Calles: Pedro de Alvarado N° 59-29 y Angel Ludeña, departamento N° 402 (Bloque Pastaza), Quito

ETIOPIA

Yeka subcity Woreda 8, House no. New P.O.Box 2204 Addis Ababa Addis Abeba

GUATEMALA

2a. Avenida 0-67 Colonia Bran, zona 3 Ciudad de Guatemala

HAITI

Route de Kenscoff n. 33, Petion-Ville, Port-au-Prince

KENYA - COORDINAMENTO REGIONALE AFRICA ORIENTALE E AUSTRALE

Peponi Road, House 0039, Westlands P.O. Box 3857 - 00100 Nairobi

IRAQ

Empire Royal Complex building A8 ap. 15, Erbil

LIBANO

Kfaraabida main Street, Sea road Bakhos Al Feghali Building, 1st floor Kfaraabida, Batroun, North Lebanon

MALAWI

Area 14 plot 126 - P/Bag 67 Lilongwe

MALI

Badalabougou, Sema II, Rue 109, Porte 370 Bamako

NIGER

Quartier Ortn, rue Or 3 Niamey - B.P. 11501

NIGERIA

Plot 882 Olu Awotesu Street Jabi Abuja

PALESTINA

Mount of Olives, Alsheik Anbar street, Sbeh building, flat n. 5 Jerusalem PO Box 49621

PARAGUAY

Calle Eligio Ayala 929, entre EEUU y Tacuarí, Asuncion

PERÙ

Calle Coronel Inclan 877, dpto 601, Miraflores, Lima 18

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Sica 1, quartiere Sissongo, BP 1335 Bangui

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Avenue du Ring I, n.78/bis - Macampagne Ngallema, Kinshasa

SENEGAL

Mermoz, rue mz - 70 n.19, B.P. 15169, Dakar

SIERRA LEONE

49H Off Spur Road, Freetown

SIRIA

Malki Albzme 4058/8, Damasco

SUDAN

Apartment 42, 4th floor in Ammron Tower, Al Amarat, street 41, Khartoum

COOPI SUISSE

Via Giuseppe Curti 19, 6900 Lugano, Svizzera

AMERICAN FRIENDS OF COOPI

PRESSO KING BAUDOUIN FOUNDATION UNITED STATES (KBFUS) 10 Rockefeller Plaza, 16th Floor, New York, NY 10020

COOPI in Italia

TRENTINO

trentino@coopi.org
Via Vicenza 5,
38068 Rovereto (TN)

VENETO

veneto@coopi.org
via Citolo da Perugia, 35
35137 Padova

BRESCIA

brescia@coopi.org

CREMA

crema@coopi.org



Miglioriamo il mondo, insieme.

COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONG Onlus

VIA F. DE LEMENE 50 - 20151 MILANO - ITALIA
TEL. +39.02.3085057 r.a. - FAX +39.02.33403570
COOPI@COOPI.ORG
C.F. e P.IVA 80118750159

WWW.COOPI.ORG